

La lettera di Vincenzo Capotorto letta durante il funerale dal nipote Luca

25-26 maggio 2003 (ospedale Santa Maria)

Dio Onnipotente e Misericordioso,

Ti ho sempre parlato chiedendoti perdono dei miei peccati e ringraziandoti per tutti i doni che mi hai dato. Di questo vorrei fare partecipi i miei parenti e amici al momento del mio passaggio ad altra vita. Intanto la mia creazione in una famiglia modesta, ma ricca di valori cristiani che, con il loro esempio e i sacramenti ricevuti, mi hanno indirizzato sulla Tua strada, con tanto amore e unione in famiglia che continua tutt'ora tra fratelli e sorelle con i cari nipoti che ci vogliamo tanto bene. Poi il matrimonio con una donna per me straordinaria (non aggiungo aggettivi appropriati perché so che a Maria non farebbe piacere); solo dico superiore a me in generosità, altruismo ecc. ecc.. la amo moltissimo e, senza modestia, so di essere ricambiato in pieno. Anche lei proviene da una famiglia con valori morali e cristiani molto ricchi e uniti nel Tuo amore. Signore, la grazia di averci dato due figli, rivelatosi poi uno con la Vocazione al matrimonio e l'altro totale vocazione al Tuo servizio, tramite i poveri (i tuoi tesori).

Nel frattempo quanti amici, tantissimi. Amici fraterni con i loro figli che ci amano come fossimo zii, o altri che sono diventati "figliocci", che gioia immensa. Signore, sia per me che per Maria, gli amici sono una grazia, un tesoro inestimabile.

Negli anni 80-90 c'è stata un'abbondanza di doni meravigliosi:

- Mi hai fatto conoscere un movimento di cristianità (cursillos) dove mi hai insegnato a conoscerti meglio e parlarti più da vicino (quante emozioni davanti al Tabernacolo);
- Nicola si è fidanzato con una cara ragazza, Clara, anche lei proveniente da una famiglia ricca di valori morali e cristiani (straordinaria famiglia);
- Filippo dichiara la sua vocazione totale al Tuo servizio Signore, entrando a far parte della famiglia delle Case della Carità, dando anche a me e Maria la fortuna di conoscere più da vicino le suore, i sacerdoti, gli ospiti e gli ausiliari di questa grande famiglia delle Case della Carità. Che gioia grande e quanti insegnamenti nel Tuo nome;
- Dopo 38 anni di onorato lavoro, arriva la pensione – traguardo importante per me;
- 1992, Nicola e Clara, con la Tua Santa benedizione, si sposano;
- Filippo viene ordinato diacono;
- 1993, nasce la prima "stella" in famiglia –Giulia-;
- Filippo viene ordinato sacerdote;

Quante grazie con la Tua benedizione Signore. In seguito coronati il desiderio di Nicola e Clara di avere anche Mattia e poi Luca. Che gioia grande anche per i nonni.

Ora sto per affrontare un intervento chirurgico, ma ricordando le parole che mi hai sempre trasmesso tramite il carissimo don Claudio, in particolare che non mi avresti mai lasciato solo, sono molto sereno.

Dopo tutti i doni citati e tanti altri non citati tutti gratuiti, Signore, Ti chiedo solo per familiari, parenti, amici e tutto il mondo, la Tua protezione e Santa benedizione.

Solo a voi carissimi nipotini voglio fare una raccomandazione, anche se non so quanti anni

avrete quando leggerete queste mie modeste parole: andate a trovare la nonna, quando potrete, amatela come lei vi ama perché certamente ne avrà bisogno. Grazie gioielli cari, vi voglio tanto bene.

Dio mio, mi permetto di esprimere solo un desiderio: vorrei fare compagnia a Maria il più possibile. Però sia fatta sempre la tua volontà e non la mia e nella Tua grande Misericordia rimetto i miei peccati.

Ai miei parenti e amici dico: scusate per il mio modesto scritto, ma questo è stato Vincenzo, però molto felice e ricco di ogni Grazia di Dio, e grande affetto e stima per tutti.

Un saluto a tutti, e che la Grazia di Dio vi colmi di ogni bene.

A te Maria, amore mio, continuerò ad amarti dall'al di là... e mi raccomando...

Vincenzo